



GIULIO FRIGO

Bizzarre architetture mentali, come sospese, in attesa che viaggiatori di personali solitudini le attraversino

Cimitero Monumentale, Milano

un progetto a cura di Viafarini DOCVA, Fabbrica del Vapore, via Procaccini 4, Milano

In occasione di *InContemporanea. La rete dell'arte*, progetto promosso dalla **Provincia di Milano** per la valorizzazione dell'arte contemporanea intesa quale risorsa per lo sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio, **Viafarini** presenta, a cura di Milovan Farronato, l'opera di **Giulio Frigo**, il tetraedro sospeso al di sopra del Cimitero Monumentale, che dialoga con alcune personalità del passato, nomi che rappresentano biografie dimenticate: Scipione Breislak, Ambrogio Fogar, Giovanni Schiapparelli.

L'opera è una figura geometrica perfetta la cui genesi parte dai volti di tre attori culturali del passato riprodotti sulle rispettive lapidi conservate al Cimitero Monumentale. I loro sguardi verranno collegati da un filo viola (simbolo della linea di confine tra due dimensioni) che in sospensione genererà un tetraedro, il cui vertice è mantenuto sospeso al di sopra della cupola centrale del complesso grazie a un pallone aereostatico.

Si tratta per Frigo di delineare una vera e propria architettura mentale, attraversabile con il pensiero, che ora, sospesa, sopravvive ai loro artefici.

Giulio Frigo è nato ad Arzignano nel 1984. Vive e lavora a Milano. Ha studiato all'Accademia di Belle Arti di Brera e partecipato al workshop di Jorge Peris alla Fondazione Spinola Banna per l'Arte. Nel 2009 partecipa a *Emergine Talents* a CCCS – Centro di Cultura Contemporanea Strozzi, Firenze e espone alla Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia.

